

# Mini-divi, ecologia e danza aerobica per la gaia «vernice» dell'Ambrogino

## «Però le vere protagoniste sono le mamme»

Troppo grandi per esser bambini e troppo giovani per aspirare al motorino, hanno tutti una gran voglia di farsi conoscere: sono i mini-cantanti protagonisti della dodicesima edizione dell'Ambrogino che si terrà al Palalido dal 6 all'8 dicembre. Sembrano copie di cantanti veri: tra loro c'è ad esempio Sabino («Non fumo più»), che sembra un Umberto Tozzi in miniatura, c'è Raffaella («E allora dà») con i suoi lunghi riccioli castani, una Eleonora Briigliadori formato tascabile.

«Le vere protagoniste — dice Lara Saint Paul che presenterà lo spettacolo per il secondo anno consecutivo — sono le madri, che agghindano le figlie come grandi star, mettendo loro persino il "fondotinta" sulle guance; come sempre le mamme sono più emozionate delle figlie: il mondo cambia, ma non cambia mai». Torna alla mente la grande mamma Magnani che offriva a Blasetti la sua «Bellissima» figlia: un capolavoro di Visconti che non teme l'usura del tempo.

A Palazzo Dugnani, dove ieri è stata presentata la manifestazione alla presenza dell'assessore allo Sport Luigi Valentini e di Franco Ascani, direttore del Centro Milanese per lo Sport e la Ricreazione, si è parlato anche dell'«Ambrogino d'oro», la famosa moneta che il sindaco di Milano offre come tributo simbolico ai benemeriti della nostra metropoli, sin dal 1945.

Positivo sembra inoltre l'appoggio della Rete due della Rai che, trasmettendo su tutto il territorio nazionale



Lara Saint Paul

questo spettacolo strameneghino, ha trasformato una festa popolare lombarda in un festival della canzone per ragazzi, una specie di «Zecchino d'oro» della Madonnina.

Tutti orecchiabili e piacevoli, i dodici motivi in concorso saranno presentati in anteprima da una folta schiera di radio private. Tuttavia si nota un certo stridore tra i testi più adatti all'età magica della prima adolescenza, come «Quest'aria di città» (Giuseppe Cionfoli), «Ghiri ghiri gamba» (Valdi-Morini), «Grazie Disney» (Pezzer-Balducci) ed altri, rispetto a quelli che narrano i sogni proibiti e le angosce soavi di una giovinezza in fiore. Divertenti sono inoltre i ritmi delle canzoni, anche se qualcuno si adagia allegramente sui favolosi anni Sessanta e qualcun altro fa il verso a Nikka Costa.

Ma la tematica preferita dagli autori è quella dei sogni nel cassetto, quella di chi vorrebbe vivere nella mitica isola deserta, come in «Mary-o», o di chi studia la sera su libri troppo insipidi, mentre i sogni corrono sulle ali della fantasia («Studiando la sera»). Non a caso Garofalo e Monangel sono autori di entrambi questi motivi.

C'è anche un po' di ecologia («Non fumo più» di Bertero) e di patriottismo («Bandiera italiana» di Tadini); ma in una «compilation» così ispirata, almeno negli intenti, al mondo sportivo, non poteva mancare il calcio con «Stadio che passione» di Giacobbe-Trapani.

La matrice sportiva della manifestazione è stata rivendicata a chiare lettere da Lara Saint Paul che ha sposato da circa un anno la causa del dottor Kennet Cooper e di Jane Fonda, portando in Italia la danza «aerobica» e diventando una specie di sacerdotessa di questa disciplina sportiva.

«Non è solo ginnastica né soltanto danza, ma è uno stile di vita — dice Lara — è una filosofia che regala un attimo di serenità e armonia in questo mondo pieno di bombe e di computers. Ho voluto portare l'«aerobic dance» anche all'Ambrogino 1983, infatti danzerò durante la sigla della trasmissione in un balletto con diciotto piccole allieve dei nostri corsi. Anche questo è un modo per imparare a dialogare con i nostri figli».

Diego Gelmini